

Luca Serianni (Roma, 1947) si è formato alla scuola di Arrigo Castellani, sotto la cui guida si è laureato in Lettere nel 1970. Assistente ordinario nel 1973, è stato professore incaricato di Storia della lingua italiana presso le università di Siena (sede di Arezzo: 1974-75), L'Aquila (1975-76), Messina (dal 1976-77 al 1979-80). Dal 1980 è professore di prima fascia di Storia della lingua italiana nell'Università di Roma "La Sapienza". È dottore honoris causa dell'Università di Valladolid (2002). Nel 2004 ha ricevuto il Premio del Ministro per i Beni e le Attività culturali per la Filologia e la Linguistica. Dal 2005 è cittadino onorario del comune di Bibbiena. È stato "profesor visitante" nell'Università di Santiago di Compostela (1996); ha tenuto vari cicli di lezioni estive presso l'Università per Stranieri di Perugia; ha preso parte a convegni internazionali ed è stato invitato per lezioni e conferenze in Italia e all'estero. Dal 1982 in poi è stato relatore di circa 250 tesi di laurea di vecchio ordinamento, di varie decine di tesi triennali e magistrali e di una decina di tesi di dottorato. Ha formato un cospicuo gruppo di studiosi, alcuni dei quali occupano posizioni di rilievo nel mondo degli studi.

È socio nazionale dell'Accademia Nazionale dei Lincei, della Crusca (membro del direttivo dal maggio 2014) e dell'Arcadia, socio nazionale non residente dell'Accademia di Scienze e Lettere di Torino, socio ordinario dell'Accademia Virgiliana di Mantova, socio corrispondente non residente dell'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, socio della Fondazione Lorenzo Valla; dal 2012 è "Research Fellow" della SSAS (Scuola superiore di Studi avanzati) della Sapienza; dal 2011 al 2014 è stato componente del Consiglio scientifico dell'Istituto della Enciclopedia Italiana ed è stato confermato in questa carica nel 2015; dal 2010 è vicepresidente della Società Dante Alighieri e, presso lo stesso sodalizio, è stato presidente negli anni 1999-2003 del "Progetto lingua" per l'insegnamento dell'italiano all'estero. È direttore responsabile delle riviste «Studi linguistici italiani» e «Studi di lessicografia italiana», membro del Comitato scientifico di «Zeitschrift für romanische Philologie», «Contributi di filologia dell'Italia mediana», «Rivista italiana di onomastica» e «Rivista italiana di linguistica e dialettologia». Nel 2006 è stato nominato dal Ministro dei Beni Culturali presidente di una «Commissione tecnica con il compito di procedere ad un complessivo esame del linguaggio e della terminologia in materia di beni e attività culturali e di elaborare le relative proposte». Dal 2007 al 2015 è stato membro del Comitato ordinatore dell'Università per Stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria. Nel 2008 ha svolto un ciclo di 6 lezioni presso la Scuola Normale di Pisa (cattedra galileiana). Nel 2009 ha svolto un modulo di 24 lezioni presso l'Università di Basilea. Negli anni 2011-12 e 2012-13 ha tenuto corsi, come docente a contratto, presso la Scuola Normale di Pisa.

Ha partecipato, redigendo uno o più capitoli, ad alcune importanti imprese collettive: il *Lexikon der Romanistischen Linguistik (LRL)* di G. Holtus, M. Metzeltin, Ch. Schmitt, gli *Handbücher zur Sprach- und Kommunikationswissenschaft (HSK)* di G. Ernst, M.-D. Gleßgen, Ch. Schmitt, W. Schweickard, la *Storia della letteratura italiana* di E. Malato; ha redatto l'aggiornamento su *Lingua e dialetti italiani* per l'*Enciclopedia italiana* Treccani, *Appendice 2000*; ha collaborato o collabora ad alcuni noti dizionari dell'italiano contemporaneo: negli anni Ottanta il Dardano (Curcio) e il Garzanti; dal 2000 il Devoto-Oli, del quale ha diretto, insieme con M. Trifone, un'edizione completamente rinnovata, apparsa nel maggio del 2004. È tra i votanti del "premio Strega" per la letteratura contemporanea. Nel 2007 è stata pubblicata in suo onore una miscellanea di studi scritti da 45 allievi (*Scritti linguistici per Luca Serianni*, Roma, Salerno editrice).

La sua attività di ricerca spazia in quasi tutti i settori della storia linguistica italiana: dalla grammatica storica alla lingua letteraria, dal medioevo all'età contemporanea, dalla fonologia al lessico. Particolare attenzione ha costantemente prestato all'accertamento filologico, considerato preliminare e indispensabile per l'analisi linguistica del testo. Ha esordito occupandosi di dialetti toscani medievali (aretino e pratese: 1972 e 1977), con edizione e commento linguistico di testi; ancora alla Toscana è dedicata l'edizione commentata di un trattato del tardo Cinquecento (il *Turamino* del senese Scipione Bargagli: 1976). Negli anni Ottanta i suoi interessi si sono concentrati nel XIX secolo; ha studiato, tra l'altro, in saggi di varia estensione, la codificazione normativa dei puristi (1981), il linguaggio della medicina, la riforma linguistica manzoniana, il rapporto lingua-dialetto a Roma, con particolare riguardo a G. G. Belli, l'espressionismo di Vittorio Imbriani. L'attenzione alla lingua letteraria lo ha portato, dagli anni Novanta, a studiare autori e momenti linguisticamente significativi specie dei secoli XVI-XVIII (rappresentazione dell'oralità nella lingua poetica, Della Casa, Davanzati, Varano, lingua poetica neoclassica, Metastasio, lingua dei libretti ecc.) e del XX (l'ultimo D'Annunzio, Pasolini, Bellonci, Tomasi di Lampedusa, Panzini lessicografo, giornali contemporanei, didattica dell'italiano); particolare attenzione ha dedicato a Carducci poeta e prosatore, con vari saggi apparsi nei primi anni del XXI secolo. A Dante ha dedicato un paio di *lecturae* e un contributo sul colorito linguistico della *Commedia* (2007). Con Il Mulino ha pubblicato due manuali di storia linguistica del primo e del secondo Ottocento (1989 e 1990), poi rifusi e aggiornati nel vol. *Storia dell'italiano nell'Ottocento* (2013), con la UTET una grande *Grammatica italiana* (1988), con Einaudi, insieme a Pietro Trifone, una *Storia della lingua italiana* a più mani (1993-1994), redigendo il capitolo sulla prosa letteraria, con Carocci un'ampia trattazione del linguaggio poetico dell'italiano classico (secoli XIV-XIX) che ne definisce in modo sistematico i tratti salienti (2001; nuova edizione aggiornata, con l'aggiunta di un'antologia commentata: *La lingua poetica italiana*, 2009). Ha coordinato e introdotto un volume, pubblicato dalla Società Dante Alighieri e scritto quasi per intero da suoi allievi, dedicato alla lingua nella storia d'Italia (2001). Nel 2002 è apparsa, con Garzanti, una raccolta intitolata *Viaggiatori, musicisti, poeti. Saggi di storia della lingua italiana*; nel 2003, col Mulino, *Italiani scritti*; nel 2005, con Garzanti, un volume sulla lingua della medicina (*Un treno di sintomi. I medici e le parole: percorsi linguistici nel passato e nel presente*); nel 2006, con Laterza, una *Prima lezione di grammatica*; nel 2009, con Carocci (insieme a Giuseppe Benedetti), un saggio sull'italiano che emerge dalle correzioni scolastiche: *Scritti sui banchi. L'italiano scolastico tra alunni e insegnanti*; nel 2010, con Laterza, una riflessione sulla didattica delle materie umanistiche nelle scuole superiori (*L'ora d'italiano*); nel 2012, con Cesati, la raccolta *Italiano in prosa*; nel 2013, con Laterza, *Leggere, scrivere, argomentare. Prove ragionate di scrittura* (Premio internazionale "Città dello Stretto" nello stesso anno) e *Prima lezione di storia della lingua italiana* (2015).